

A grandi passi verso il secolo

di Adriano Morandi

GRANDI I PASSI AVANTI NEI DECENNI DI FINE NOVECENTO. C'È UN CORAGGIO FORTE NELL'ARIA, UNA SPERANZA CONCRETA E SOLIDA DI POTER MIGLIORARE LA PROPRIA VITA, DI TROVARE UN BUON LAVORO, DI INTRAPRENDERE INIZIATIVE NUOVE. LA RIVISTA DI LUGANO RIPORTA, IN MOLTE NOTIZIE, QUESTA ATMOSFERA. CIÒ CHE PIÙ LE STA A CUORE, COMUNQUE, SONO GLI SFORZI VERSO GLI ALTRI, AFFINCHÉ NESSUNO SIA DIMENTICATO E SOLO. UN SETTORE PARTICOLARMENTE «OSSERVATO» A VISTA È QUELLO DELLA SALUTE. LOGICO CHE OGNI SCOPERTA IN QUESTO CAMPO VENGA PUNTUALMENTE SEGNALATA E RECLAMIZZATA.



La prima banda castagnolese, fondata nel 1900, col caratteristico berretto alla bersagliera. La società venne sciolta nel 1909, ma risorse con grande determinazione ed entusiasmo nel 1939, divenendo una delle bande più rinomate ed apprezzate del cantone. (RdL, 12 aprile 1973)

Spazio e particolari, ad esempio, sono riservati, sulla Rivista del 23 gennaio 1975, all'apertura del centro cardiagnostico. Si legge tra l'altro nell'articolo di presentazione: «*La città di Lugano e il nostro cantone sono stati dotati di un nuovo centro cardiagnostico. Si tratta di un'attrezzatura importantissima, che purtroppo non sarebbe stata possibile attuare, almeno entro breve tempo, senza il buon cuore di un donatore, la fondazione Villalta, dietro cui c'è il signor Horten, titolare di una vasta catena di supermercati in Germania. La necessità di dotare il "Civico" di una simile installazione era apparsa essenziale al primario di medicina dott. Tiziano Moccetti, che ne aveva edotta l'autorità citta-*

dina». All'inaugurazione della struttura, lo stesso dottor Moccetti ha ricordato «*le sofferenze, i tormenti e i disagi dei ticinesi che, quando praticavo all'ospedale universitario di Zurigo, dovevano ricorrere a quest'istituto per le diagnosi e le cure del caso, lontani dalla propria terra e dai propri cari*».

Spazio e particolari vengono riservati, sulla Rivista del 16 gennaio 1975, ad un'altra persona che ha dedicato la vita per gli altri: Cora Carloni, alla quale, quell'anno, viene assegnato il «Premio Lavezzari». Si

legge in proposito: «*Cora Carloni la conoscono tutti nel nostro cantone. È, per così dire, un'istituzione; certo una delle donne più ammirate e stimate del Ticino. Nata a Rovio nel 1901 da Giacomo Carloni, pittore, e Luigia Groppi, maestra, Cora ottiene la patente di maestra presso la "Normale" di Locarno, quindi la licenza al liceo pedagogico di Lugano. A 21 anni viene nominata direttrice dell'ospizio per bambini gracili di Sorengo, carica che condusse, con intelligenza ed entusiasmo, generosità e competenza per oltre 50 anni! Immensa la sua opera, numerose le sue iniziative per migliorare e completare le infrastrutture esistenti. Ebbe cura di centinaia e centinaia di bambini gracili, nervosi, nefritici, epilettici... Diede vita a centri fisioterapici, ambulatori, ospizi, ecc, ecc. E trovò il tempo per scrivere: per moltissimi anni fu infatti direttrice e redattrice della Rivista "Semi di bene"».*

L'ultracentenario poeta e scrittore Francesco Chiesa con la dottoressa Adriana Ramelli, direttrice della biblioteca cantonale di Lugano. (RdL, 13 dicembre 1973)



Da Libotte a Locatelli, la Rivista allarga il suo mondo

Nel 1993 si chiude, dopo 27 anni di frenetica, appassionata attività, il cammino di Armando Libotte alla direzione della Rivista di Lugano ed inizia quello di Raimondo Locatelli. È alla soglia dei 76 anni Libotte e ha alle spalle oltre mezzo secolo di polidrica attività. Tutta la grande famiglia della Rivista di Lugano si stringe a lui con un grandissimo grazie, di tutto cuore, per quanto egli ha fatto (e farà, poiché la collaborazione continuerà per molti anni ancora) per la Rivista stessa, per la città, per il cantone. Il primo saluto del nuovo diret-



Gioia bianconera al Wankdorf, il 31 maggio 1993, per la conquista della terza coppa svizzera di calcio.

tore Raimondo Locatelli, pubblicato il 4 giugno 1993, con il titolo «Luganese è bello», reca sulla sinistra della prima pagina queste parole: «Voglio fare una Rivista non solo per la città di Lugano, ma per tutto il distretto. Mi attendo la collaborazione di tutti». Manterrà il proposito il nuovo direttore. Di formazione «regionale», si battè, da subito, per la fusione dei comuni, per la soluzione dei problemi a livello regionale e per una solida collaborazione, in ogni campo, tra la città ed i paesi vicini. Gradatamente, Locatelli introdusse nella Rivista i grandi temi in auge in quegli anni: trasporti, pianificazione del territorio, edilizia scolastica, viabilità, ecc. Mantenne comunque in primo piano la cronaca della città. In proposito scriveva: «Questa Rivista, vuole essere la piazza, il mercato, il cortile, il ballatoio di una volta, dove la gente si incontrava, chiacchierava, si scambiava informazioni sui fatti di tutti i giorni».

La grande innovazione di Locatelli fu la presentazione, sulla Rivista di Lugano, di tutti i comuni del distretto. Uno sforzo co-

lossale, che fortunatamente fu agevolato da tutta una serie di collaboratori. «Canobbio, il comune dove abito, fu il primo. Una decina di pagine dove veniva descritta la storia del paese, quella antica e quella nuova, la realtà di oggi, la religiosità, le attività sportive e culturali, i problemi, le aspettative della gente, ecc». Poi vennero gli altri comuni, due o più all'anno, attesi con impazienza da un numero di lettori sempre più grande. Le pagine aumentarono: quindici, venti, trenta, cinquanta. Crebbe la pubblicità, e con essa tutta una rete di collaborazioni. In ogni paese «sbucarono» i volontari. Vennero raccolte vecchie fotografie e antichi documenti. La Rivista visse un «momento» di crescita, in tutti gli ambiti. I collaboratori divennero presto nuovi abbonati; la conoscenza della Rivista s'espansero ovunque.

Fu una trovata importante, quella della presentazione di tutti i comuni del distretto (oltre cinquanta, a quei tempi), che servì a creare una solida base per il futuro. Tutto ciò fu possibile, come già accennato,

FRAMMENTI DI CRONACA

Tutto cresce in fretta

Crescita rapida, negli ultimi decenni del secolo scorso, in molti settori della vita sociale ed economica della città e dei paesi che le fanno corona. Pure la Rivista ha più pagine e più spazi. Naturalmente i prezzi della pubblicità crescono: 250 franchi una pagina intera, 150 mezza pagina, 90 un quarto, 50 un ottavo, 30 un sedicesimo. In proposito di pubblicità, sulla Rivista del 25 gennaio 1973, si legge: «I denari spesi in pubblicità sulla Rivista di Lugano sono denari spesi bene. La Rivista è un mezzo efficace di penetrazione nelle case. Tutti la leggono, tutti la conservano. Chi inserisce sulla Rivista mantiene costantemente il contatto con il lettore, vale a dire con la propria clientela».

L'ispettorato varca le Alpi

«Nel quadro della riorganizzazione della direzione delle costruzioni federali, il campo d'azione dell'ispettorato di Lugano, diretto dall'architetto Arnoldo Codoni, e finora limitato al canton Ticino, Gottardo e alla vicina Italia, è stato esteso a Grigioni e Uri. All'ispettorato di Lugano incombe, oltre alla regolare manutenzione di tutte le costruzioni della Confederazione, la progettazione e la realizzazione, nel territorio affidatole, di opere nuove e all'ampliamento di edifici ed impianti già esistenti. Tra le numerose opere attualmente in fase di realizzazione segnaliamo: la nuova piazza d'armi di Isonne, i centri delle comunicazioni alle Cinque Vie, a Bellinzona e a Murralto e le nuove Poste di Chiasso e Minusio. A sottolineare questa importante espansione «oltre le Alpi», l'ispettorato delle costruzioni federali di Lugano viene elevato, con effetto al 1.1.1973, al rango di direzione. L'ispettore capo, architetto Arnoldo Codoni, è nominato direttore di circondario delle costruzioni federali». (RdL del 4 gennaio 1973).

La grande figura di Francesco Chiesa

Dedicate a Francesco Chiesa (1871 - 1973) sono la prima e la quinta pagina della Rivista di Lugano del 21 giugno 1973, con uno scritto di grande valore culturale di Mario Agliati, che riporta l'affetto e l'amore di tutto il Ticino per



A fine giugno 1993, l'editore, e i collaboratori della Rivista di Lugano, hanno voluto esprimere il loro grazie ad Armando Libotte, che per una trentina d'anni ha diretto la Rivista con instancabile impegno e competenza professionale. È stata questa, inoltre, l'occasione per dare il benvenuto ufficiale al nuovo direttore Raimondo Locatelli. Nella foto, da sinistra: l'editore Franco Maerk, Armando Libotte e Raimondo Locatelli.

grazie al grande impegno del direttore e a una rinnovata struttura redazionale, con le forze nuove costituite dai collaboratori. In proposito leggiamo ciò che la Rivista di Lugano pubblicava il 3 dicembre del 1993: «Questa è la nostra redazione (compresi i collaboratori esterni): Raimondo Locatelli, direttore, Armando Libotte, Pia Albertazzi-Bossi, Mara Amadò, Mario Berardi, Rocco Bianchi, Ivano Biasca, Giuseppe Biscossa, Luigi Bosia, Alberto Bottani, Americo Bottani, Aurelio Fontana, Angelo Ghidoni, Rainero Gonnella, Maurizio Gonnella, Hans Leimgruber, Giuseppe Locatelli, Michaela Lupi, Claudio Libotte, Karl Mathis, Felice



L'editore Franco Maerk, in occasione dei festeggiamenti del cinquantenario della Rivista di Lugano.

Meregalli, Donato Morello, Virgilio Nova, Marina Pontiggia, Dante Pani, Ray Quattropiani, Vincenzo Rezzadore, Bruno Rezzonico, Vincenzo Vicari, Daniela Schrämmli, Francesca Torrani, Marco Tonacini-Tami, Carlo Viviani, Martha Fraccaroli-Bigger».

A questo elenco va aggiunta, con particolare rilievo, la figlia del direttore Locatelli, che – la storia si ripete – è presente e lo aiuta fin dall'inizio. Elena studia lettere moderne a Milano: alla Rivista corregge le bozze, sistema le notizie, collabora a mettere assieme le ricerche per pubblicazioni speciali, scrive la «Vetrina», ecc. Dal 1995 entra nella redazione in pianta stabile al 60%, dal 1996 al 100%, cioè a tempo pieno. Una presenza silenziosa e modesta la sua, ma di grande utilità e saggezza. Editore e amministrazione: Franco Maerk, Rosarita Cameroni, Antonella Modenini, Giampiero Pontiggia, Tania Regazzoni. Con l'uscita degli inserti sui comuni, la Rivista di Lugano strinse i contatti con tutta la gente dei paesi vicini e divenne realmente «Il settimanale per la città e il distretto». Ricordiamo in proposito il commento di un maestro di scuola di un paese della val Carvina: «La Rivista ci ha fatto conoscere molti aspetti del nostro territorio, prima sconosciuti o poco noti; ci ha avvicinato alla città, ci ha permesso di diventare più partecipi e uniti».

Inizio anni ottanta, cambia l'editore

Passo indietro per sottolineare un importante cambiamento. All'inizio degli anni ottanta, Franco Maerk, unitamente alla moglie, rileva la testata della Rivista di Lu-

gano da Armando Libotte. Nato a Zurigo il 30 novembre del 1933, Franco Maerk era giunto in Ticino per assolvere la scuola reclute al monte Ceneri. Volonteroso, tenace, intraprendente, nel 1968 egli assume a Lugano la direzione dell'Assa, società di pubblicità. Poi, negli anni successivi, la Rivista di Lugano diverrà il «suo» mondo.

Giacometti affascina

«Oltre 30 mila le persone che hanno visitato la mostra "La Svizzera italiana onora Alberto Giacometti", tenutasi a Lugano nell'ambito della rassegna internazionale delle arti e della cultura. Fra i visitatori, molti sono arrivati anche dai Paesi extraeuropei. La mostra è stata annunciata e pubblicizzata dai maggiori quotidiani europei e dalle riviste specializzate». (RdL del 17 maggio 1973).

Cresce la Marcialonga

«La seconda Marcialonga ticinese, svoltasi domenica mattina, 26 agosto 1973, coi favori di un tempo splendido, ha registrato un vivo successo. Oltre un migliaio di persone, d'ogni età, si sono incamminate allegramente sulle strade della meravigliosa val Colla, dando vita ad una manifestazione popolare che non ha precedenti nel nostro cantone. La lunga colonna si è mossa lentamente lungo la salita che porta a Corticiasca, primo punto di rifornimento. Imponente, lungo tutto il percorso, l'apparato organizzativo, messo a disposizione dalla Migros Ticino, che ha voluto in tal modo sottolineare i 40 anni di attività al servizio della popolazione ticinese... L'intera popolazione della valle è scesa in strada per assistere al passaggio dei "marciatori popolari" e ha riservato a tutti un'accoglienza festosa». (RdL 30 agosto 1973).

gano da Armando Libotte. Nato a Zurigo il 30 novembre del 1933, Franco Maerk era giunto in Ticino per assolvere la scuola reclute al monte Ceneri. Volonteroso, tenace, intraprendente, nel 1968 egli assume a Lugano la direzione dell'Assa, società di pubblicità. Poi, negli anni successivi, la Rivista di Lugano diverrà il «suo» mondo.